

Giornale di Sicilia 25 Novembre 2008

Usura, in appello accolto il ricorso dei pm Sospesa restituzione dei beni all'imputato

PALERMO. La Corte d'appello fa propria la tesi giuridica della Procura e sospende, in attesa della decisione definitiva di merito, la restituzione dei beni al presunto usuraio Francesco Gatto. Un'interpretazione della nuova legge (il cosiddetto pacchetto sicurezza) entrata in vigore l'estate scorsa aveva indotto la sezione misure di prevenzione del Tribunale a non considerare più l'usura tra i reati per i quali si può procedere alla confisca e dunque i beni erano stati restituiti. Il pm Sara Micucci aveva subito presentato ricorso e ieri la Corte d'appello (sempre la sezione misure di prevenzione) ha sospeso l'esecutività del provvedimento: con ciò impedendo, di fatto, il ritorno alla base dei beni: ville, terreni, conti correnti e assegni. Secondo il collegio presieduto da Armando D'Agati, consigliere relatore Antonio Caputo, c'è il fumus, si può cioè avanzare la ragionevole ipotesi che il ricorso dei pm sia fondato. E tutta una complicata questione di fine diritto e di interpretazioni giuridiche: il tribunale, presieduto da Cesare Vincenti, aveva preso atto delle modifiche introdotte dal «pacchetto sicurezza» e aveva applicato lo stesso orientamento in tre casi; quelli di Gatto, di Alessandro Peduzzo e di Salvatore Bisicché, di Misilmeri. Una norma della nuova legge 125 del 2008, secondo il tribunale, esclude che «le misure di prevenzione siano applicabili ai soggetti socialmente pericolosi in quanto dediti, fra l'altro, ai delitti di usura». Questo per via della cancellazione di uno degli articoli delle norme precedentemente in vigore. Interpretando le regole vecchie e nuove e coordinandole fra di loro, scrivono i giudici, è emersa questa sostanziale lacuna legislativa. Contro questa decisione era insorto anche il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, che aveva sostenuto che non c'è alcuna esclusione dei reati di usura da quelli per i quali può scattare la confisca. «L'orientamento dell'ermeneutica giurisprudenziale del Supremo collegio — dice ora la Corte d'appello — conduce invece a diversa soluzione» e la legge è applicabile anche «ai soggetti socialmente pericolosi quali il Gatto, con riferimento, oltre a quelle personali, anche alle misure di prevenzione patrimoniale».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS